

## «Eclipse» da record

### Vampiri sì, ma col cuore

**Il nuovo capitolo della saga fantasy punta ancora sull'amore fra due adolescenti dove la castità è un valore**

DI ILARIO LOMBARDO

Viene da pensare a *Bright Star*. Quell'amore incredibile che lega John Keats alla sua musa Fanny Brawne, raccontato da Jane Campion. Tutto basta in quegli sguardi: una carezza, l'attesa. L'eternità di un poeta inglese e della donna che ha amato. Siamo nell'empireo dei sogni d'amore, roba che gli adolescenti se non fossero distratti dagli sbadigli leggerebbero sui loro banchi di scuola. Ma alla fine preferiscono quei tomi che hanno sul comodino, nelle saghe da milioni di dollari che li fanno sospirare a occhi aperti.



Viene da pensare al romanticismo estremo dell'Ottocento, quando si guardano i giovanissimi vampiri di *Eclipse*, il terzo episodio di *Twilight*, la saga diventata costume di massa e isteria collettiva. L'amore è una cosa complicatissima, e nel pieno dell'adolescenza lo è ancora di più. Poi se di mezzo ci si mette la genetica, per il fatto che una è una donna e l'altro un vampiro, allora

c'è da soffrire che neanche Romeo e Giulietta. Ma così è nel mondo dell'autrice Stephanie Meyer. Ci sono il fascinoso Edward, sempre più anemico, figlio di buona famiglia di vampiri vegetariani (si nutrono 'solo' di sangue animale); la fragile e indecisa umana, Bella, e l'impulsivo licantropo Jacob. Un ménage à trois candido e castissimo che si intrica tra le aule scolastiche e le battaglie campali contro gli eserciti di vampiri neonati guidati dalla nemica Victoria. Bella dovrà scegliere la sua 'bestia'. L'amatissimo Edward o l'amico Jacob, che la proteggerà grazie anche alla propria tribù di lupi umanoidi? In fondo, al di là di sfide epiche tra mitologiche creature, *Twilight* nelle sue atmosfere gotiche parla di liceali, di desideri che ancora non sono intaccati dalla meschinità di molti adulti. Parla al cuore: un cuore da ragazza, anche ingenuo e totalizzante, ma per questo sincerissimo. Terzo migliore esordio di sempre ai botteghini italiani con oltre 2.400.000 euro alla sua uscita martedì, *Eclipse* mette dentro i romantici inglesi e *Beverly Hills 90210*, il Robert Lee Frost e il rock, le atmosfere dark in cui si nascondono le insicurezze della pubertà: il tutto

offerto ai gusti fast food dei più giovani, ma non solo. I dolori della giovane Bella sono quelli di tutti ragazzi del mondo, comunissimi tormenti d'amore. Con una differenza però. Spiazzante. Che nell'epoca di YouTube e del sesso a basso consumo, dove tra i giovani vince chi è più trasgressivo e più cliccato, Bella ed Edward vivono in loro amore tra baci, attenzioni, galanterie, e promesse. Non manca nulla, se non il sesso. Che qui acquista un peso, diventa sinonimo di valori: una parola che qualcuno vorrebbe estinta, mentre per la mormone Mayer è la qualità di fede vissuta come unicità. Edward e Bella hanno scelto: verrà solo dopo il matrimonio. A lei toccherà diventare un vampiro. Ma si sa com'è: per l'amore eterno i sacrifici si fanno.